

# Un'esplorazione della *giftedness*

## Dati preliminari e criticità nell'utilizzo delle *Renzulli Rating Scales* in scuole della Provincia di Lecce

Clarissa Sorrentino

PhD St., Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo, Università del Salento

monografia

### Sommario

Il contributo espone i dati preliminari di un'indagine esplorativa della *giftedness* condotta in contesto scolastico attraverso l'utilizzo di uno strumento per gli insegnanti in corso di validazione sulla popolazione italiana: le *Renzulli Scales for Rating the Behavioral Characteristics of Superior Students* (Renzulli et al., 2010). Basate sul modello a tre anelli di Renzulli, le scale permettono di valutare anche aspetti trasversali implicati nell'analisi della *giftedness* e che sfuggono all'attenzione scolastica: la creatività, la leadership, la pianificazione e la comunicazione. Nel contributo verranno presentati i punteggi cut-off delle singole sub-scale e discusse le maggiori criticità dello strumento.

### Parole chiave

Plusdotazione, scale di osservazione, Renzulli, scuola, insegnanti.

Gli studi sulla plusdotazione rappresentano un campo di ricerca ancora poco organizzato che vede l'alternarsi di differenti approcci sia teorici che pratici. Le ricerche su tale costrutto si diramano in quattro filoni principali: gli studi sulla creatività, sul rendimento/sottorendimento, sullo sviluppo del talento e sull'identificazione della plusdotazione (Dai et al., 2011). Riconoscendo la grande importanza e necessità di ricerche teoriche e applicative sui primi tre ambiti di studio, questo contributo si soffermerà sull'ultima corrente di ricerche, quella relativa all'identificazione.

In Italia, il processo di identificazione e valorizzazione dell'alunno *gifted* è ancora

lasciato a iniziative di singole realtà e, nonostante vi sia una legislazione scolastica (si pensi alla legge sull'Autonomia) che permette alle scuole di attivarsi a sostegno degli alunni *gifted* collaborando con Università e associazioni, la creazione di pratiche condivise su reti nazionali è ancora in fase embrionale. Conseguenza di tutto ciò è la mancanza ad oggi di un sistema comune di identificazione della *giftedness*.

L'identificazione della plusdotazione è il primo passo per conoscere le potenzialità, i punti di forza e di debolezza dell'alunno, un passaggio utile e necessario che pone le basi per la creazione di un percorso personalizzato

che possa rispondere ai suoi bisogni specifici di educazione e formazione. Tale processo è strettamente dipendente dal punto di vista di chi osserva, dall'oggetto specifico della valutazione e dal modello teorico di riferimento su cui la stessa identificazione si basa.

In letteratura esistono diversi modelli esplicativi della *giftedness* (Heller et al., 2005; Ziegler et al., 2005; Renzulli, 2005; Sternberg, 1998; 2001; 2003; Sternberg et al., 2011; Tannenbaum, 1983; 2003), ognuno di essi offre spunti di riflessione sia sull'assessment dell'alunno gifted sia sulla *gifted education*, cioè i modelli educativi e le strategie didattiche che la scuola può adottare. Una lettura della *giftedness* è quella proposta nel Modello dei tre anelli dello psicologo americano Joseph Renzulli (1986), il quale indica la plusdotazione come il risultato della combinazione di tre elementi: creatività, impegno nel compito e alta capacità.

La creatività, secondo Renzulli, è l'espressione di un pensiero divergente e originale, mentre l'impegno nel compito delinea l'energia che spinge un bambino o un ragazzo a portare a termine un'attività intrapresa. Tale concetto di energia è molto vicino a quello di Csikszentmihalyi (1975), sistematizzato nella Teoria del flusso, secondo la quale l'essere immersi totalmente in un'attività fa perdere la coscienza temporale o spaziale di ciò che si sta facendo. L'alta capacità, infine, è intesa da Renzulli come una prestazione «eccezionale» in un determinato ambito, che può riferirsi a specifici campi disciplinari (matematica, scienze, tecnologie) o anche ad abilità trasversali (creatività, comunicazione, leadership, pianificazione).

Il modello di Renzulli, interessante nella sua concettualizzazione della *giftedness* come caratteristica del soggetto che va al di là dell'intelligenza, viene ripreso e ampliato dallo studioso olandese Monks, il quale aggiunge ai «tre anelli» le variabili

culturali composte da scuola, famiglia e gruppo dei pari (Monks, 1985). L'influenza della prospettiva socio-costruttivista nello studio della plusdotazione porta poi lo studioso americano a elaborare lo *Schoolwide Enrichment Model* (Renzulli e Reis, 1985; 1997), un modello di lettura e intervento nella plusdotazione, nel quale i percorsi didattici e formativi dell'alunno plusdotato passano attraverso un processo accurato e attento di identificazione delle sue capacità e potenzialità.

Gli alunni gifted vengono identificati attraverso una serie di misure, tra cui test di profitto, nomine di studenti a seguito di valutazioni da parte degli insegnanti, valutazioni del potenziale per la creatività e l'impegno nel compito, così come attraverso percorsi alternativi (auto-nomina, nomina da parte del genitore, ecc.) e/o il rilevamento di un quoziente intellettuale alto (superiore a 130). In tal modo si consente anche agli studenti *underachiever*, cioè studenti il cui rendimento non corrisponde al reale potenziale di apprendimento (Reis e McCoach, 2000), di essere inseriti all'interno di specifici programmi didattici di arricchimento.

### **Le Renzulli Rating Scale, tra competenze trasversali e abilità dominio-specifiche**

La plusdotazione, secondo la prospettiva di Renzulli, non deve necessariamente corrispondere a un alto Q.I., prospettiva più tradizionale che ha dominato la prima parte dello scorso secolo (Renzulli, 2004), ma anche ad abilità dominio specifiche e trasversali. L'identificazione dell'alunno gifted a scuola solitamente si basa su una valutazione delle abilità intellettive o scolastiche: raramente le scuole valutano altre aree di plusdotazione (Jarosewich et al., 2002).

La scelta di avviare un percorso di identificazione della *giftedness* attraverso le Renzulli Rating Scales (2010) è dovuta al fatto che tale strumento presenta un numero ridotto di item (sia nella versione qui presentata sia nella versione integrale), risultando di facile utilizzo da parte degli insegnanti e permettendo di valutare aspetti che potrebbero sfuggire all'attenzione scolastica. Le sottoscale utilizzate nello studio che qui si espone, riguardano le seguenti aree:

- Apprendimento
- Creatività
- Leadership
- Motivazione
- Pianificazione
- Attitudine artistica
- Comunicazione (espressività)
- Comunicazione (precisione)
- Pianificazione.

La scelta di tali aree all'interno di quelle presenti nello strumento originale<sup>1</sup> è giustificata dal fatto che esse descrivono aspetti comportamentali in linea con le 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente, descritte nella Raccomandazione Europea del 2006:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione in lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico;
- competenza digitale;
- disposizione a imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- senso di iniziativa e di imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturali.

<sup>1</sup> Lo strumento originale prevede un totale di 14 sottoscale. Oltre a quelle utilizzate nel contributo vi sono le scale sulle abilità teatrali, musicali, abilità di lettura, abilità matematiche, abilità scientifiche e tecnologiche.

## Descrizione dello strumento

Il Questionario di Renzulli per l'identificazione della *giftedness* è composto da un totale di 84 domande mediante le quali i docenti valutano gli studenti su una serie di comportamenti osservabili (tabella 1) attraverso una scala Likert a 6 punti (1 = mai; 2 = molto raramente; 3 = raramente; 4 = occasionalmente; 5 = frequentemente; 6 = sempre). La distribuzione degli item nelle singole sottoscale è variabile.

**TABELLA 1**  
Esempio item n. 18 scala creatività

18	Lo studente dimostra uno spirito avventuroso o la capacità di correre dei rischi	1	2	3	4	5	6
----	--	---	---	---	---	---	---

Per la somministrazione del questionario è necessario che l'insegnante conosca l'alunno da almeno 6 mesi.

## Campione

L'indagine è stata condotta all'interno di quattro scuole secondarie di primo grado della Provincia di Lecce (l'Istituto Comprensivo di Aradeo, l'Istituto Comprensivo «Falcone» di Copertino, l'Istituto Comprensivo «E. Springer» di Surbo, la scuola media statale «A. Grandi» di Lecce). Sono stati coinvolti inizialmente un totale di 284 alunni e 24 insegnanti, il campione si è poi successivamente ridotto a 259 studenti e 23 docenti.

Le valutazioni in totale sono state 412 (115 studenti con un'unica valutazione, 135 con due valutazioni condotte da due insegnanti e 9 alunni con tre valutazioni condotte da tre insegnanti). I docenti hanno aderito liberamente all'indagine ed è stato acquisito il consenso informato. Ogni docente

ha partecipato a un seminario di formazione di circa due ore sulla plusdotazione e sull'utilizzo delle scale, durante il quale ha svolto individualmente e in gruppo degli specifici *teacher training exercises*.

## Analisi dei risultati

Il calcolo dei punteggi percentile<sup>2</sup> ha permesso di definire i valori soglia all'interno del gruppo di studenti di scuola media partecipanti allo studio. Il 95° percentile indica la soglia al di sotto della quale si colloca il 95% degli studenti e oltre la quale si colloca il 5% degli studenti con punteggi molto alti e pertanto utile alla rilevazione di un'alta capacità.

Le distribuzioni percentili delle singole sottoscale evidenziano che la scala di Leadership presenta un valore di soglia molto alto rispetto ai valori soglia delle altre sottoscale (tabella 2). Tale dato è confermato anche a seguito della divisione del gruppo in due sottogruppi relativi agli studenti di I e II media (tabella 3). Il punteggio relativo alla leadership (tabella 3) anche in questo caso appare più alto rispetto alle altre scale.

**TABELLA 2**

**Indicazione del 95° percentile nelle singole sottoscale di Renzulli per l'intero gruppo (I e II) di scuola media**

SCALA	PUNTEGGIO SOGLIA RELATIVO AL 95° PERCENTILE
Apprendimento	5,3077

Creatività	5,0909
Motivazione	5,4909
Leadership	5,6250
Caratteristiche artistiche	5,2727
Precisione	5,2727
Espressività	5,2500
Pianificazione	5,3000

Un dato emerso è anche la differenza tra i gruppi di I e II media. I punteggi soglia per gli studenti di I media sono più alti in tutte le scale rispetto a quelli degli studenti di II media.

**TABELLA 3**

**Calcolo del 95° Percentile per classi I e II media nelle singole sottoscale**

SCALA	CLASSE I	CLASSE II
Apprendimento	5,4615	5,0115
Creatività	5,2727	4,9227
Motivazione	5,6545	5,2727
Leadership	5,75	5,50
Attitudine artistica	5,5455	5,0136
Comunicazione-Precisione	5,3636	5,00
Comunicazione-Espressività	5,25	5,00
Pianificazione	5,40	5,20

Un dato qualitativo emerso durante il percorso di formazione è la difficoltà riscontrata da parte degli insegnanti di affrancarsi da un approccio disciplinare nel completare la scala «caratteristiche artistiche», la quale, nonostante presenti poche domande specifiche dell'ambito artistico non viene intesa come una scala per l'identificazione di abilità

<sup>2</sup> Secondo la statistica descrittiva, in una distribuzione di dati ogni percentile rappresenta il punteggio al di sotto del quale si trova una certa percentuale di dati. In particolare, all'interno di una distribuzione di punteggi tra 0 e 100 «il percentile /c-esimo di un campione di dati è un valore che è maggiore di una percentuale k dei dati, e minore della restante percentuale 100 - k, dove k è un numero tra 0 e 100» (Ross e Morandin, 2008, p.28).

trasversali quali il senso estetico e le capacità critiche. In tal caso la formazione degli insegnanti ha un ruolo fondamentale per capire lo strumento e il modo del suo utilizzo.

## Discussione dei risultati

L'utilizzo delle Scale di Renzulli ha permesso una prima valutazione delle caratteristiche legate alla *giftedness* da parte di insegnanti di scuola secondaria di primo grado. Le scale hanno presentato una netta variabilità nei punteggi soglia. L'alto valore rilevato nella scala di Leadership, secondo il quale il 5% degli studenti ha un punteggio maggiore o uguale a 5,75 in I media e un punteggio di 5,50 in II media, potrebbe essere indicativo del fatto che, in questa fascia scolare, la leadership sia maggiormente valorizzata rispetto ad altre abilità, come per esempio la creatività.

In tutte le scale si presenta una riduzione dei valori soglia nel passaggio dalla I alla II media. Tale risultato potrebbe essere la conseguenza di una conoscenza più accurata dell'alunno da parte del docente o di una perdita di abilità trasversali con l'aumentare del livello scolastico e dell'età. Studi longitudinali potrebbero aiutare, in prospettiva futura, a comprendere meglio tale fenomeno.

## Conclusioni

La *mission* della scuola inclusiva è valorizzare il potenziale di tutti e di ciascuno, anche degli studenti *gifted*. Il processo di identificazione non è un percorso lineare, ma rappresenta un compromesso tra gli strumenti e i criteri utilizzati, il modo in cui si prendono le decisioni su ogni informazione raccolta e il peso, ossia il valore, che si dà a ogni informazione nel processo decisionale

(Renzulli et al., 2010). È un percorso legato al contesto di riferimento, in quanto la stessa *giftedness* è un costrutto socialmente costruito, vale a dire dipendente dall'ambiente bio-psico-sociale in cui il bambino *gifted* è immerso (Borland, 2005).

È fondamentale conoscere i modelli di lettura della *giftedness*, che cambiano nei diversi contesti e che fanno da sfondo alla sua concettualizzazione. A tal proposito è necessario utilizzare un sistema di identificazione che faccia leva su molteplici fonti (Chaffey, 2004), partendo da valutazioni da parte di genitori e insegnanti e attraverso l'uso di test obiettivi, prestando attenzione al modo in cui le informazioni vengono utilizzate, alla relazione tra l'identificazione e i servizi scolastici forniti e alla formazione erogata. Spesso l'essere «obiettivi» nella valutazione porta a dimenticare l'importanza del «giudizio umano» nella presa di decisioni. Quando si raccolgono informazioni sulla plusdotazione si deve far riferimento a due categorie di informazioni, le cosiddette «status information», vale a dire informazioni statiche basate su valutazioni di performance in specifici test, e le «action information», cioè informazioni dinamiche, frutto di una valutazione proattiva dell'alunno nel contesto scolastico e non, in cui attraverso occasioni di arricchimento<sup>3</sup> si può valutare il suo coinvolgimento nell'attività, la sua reale motivazione e il suo reale potenziale (Renzulli, 2004).

Un aspetto importante circa l'utilizzo delle scale Renzulli, esaminato in uno studio di Elliott e Argulewicz (1983), è che il contesto culturale, il livello di scolarizzazione e il genere influenzano le valutazioni degli insegnanti in modo significativo. Come sostenuto da Renzulli e colleghi (2010), l'utilizzo delle scale deve fare riferimento a

<sup>3</sup> Per un approfondimento: Revolving Door Identification Model (RDIM) (Renzulli, Reis e Smith, 1981).

norme locali e differenziarsi per i vari livelli scolastici. A tal proposito uno sviluppo futuro della ricerca presentata sarà quello di ampliare il campione con studenti di altre aree geografiche d'Italia.

Infine, la corretta identificazione della *giftedness* richiede una valutazione multidimensionale e multimodale (Jarosewich et

al., 2002). L'indagine presentata in questo contributo si colloca in tale prospettiva e rappresenta un primo tassello nel vasto mosaico della plusdotazione, testimonianza della volontà e apertura di una scuola che valorizza le differenze, che comprende, accoglie e supporta le potenzialità spesso nascoste dell'alunno gifted.

# An exploration of Giftedness

## Preliminary data and issues in using the Renzulli Rating Scales in schools in the Province of Lecce

### Abstract

*The article presents the preliminary results of an exploratory survey of Giftedness conducted in a school context through the use of a tool for teachers currently under validation on the Italian population: «Renzulli Scales for Rating the Behavioral Characteristics of Superior Students» (Renzulli et al., 2010). Based on Renzulli's three rings model, the tool allows the transversal aspects involved in the analysis of giftedness, which are not taken into consideration by teachers, to be evaluated: creativity, leadership, planning and communication. The study will present the cut-off scores for each sub-scale and it will discuss the main issues concerning the tool.*

### Keywords

*Giftedness, Rating Scales, Renzulli, School, Teachers.*

### Autore per corrispondenza

Clarissa Sorrentino  
 Università del Salento  
 Dipartimento di Storia Società e Studi sull'Uomo  
 Viale San Nicola, ex Monastero degli Olivetani  
 73100 Lecce  
 E-mail: clarissa.sorrentino@unisalento.it

### Bibliografia

- Borland J.H. (2005), *Gifted education without gifted children*, In R.J. Sternberg e J.E. Davidson (a cura di), *Conceptions of giftedness (2nd ed.)*, New York, Cambridge University Press, pp. 1-19.
- Elliott S.N. e Argulewicz E.N. (1983), *Use of a behavior Rating Scale to aid in the identification of developmentally and culturally different gifted children*, «Journal of Psychoeducational Assessment», June 1983, vol. 1, pp. 179-186.
- Chiappetta Cajola L. e Ciraci A.M. (2013), *Didattica inclusiva. Quali competenze per gli insegnanti?*, Roma, Armando.
- Chaffey G.W. (2004), *Low self-efficacy: An important talent mask for «at risk» gifted children?*, «QAGTC», vol. 24, n. 2, pp. 9-14.
- Csikszentmihalyi M. (1975), *Beyond boredom and anxiety*, San Francisco, Jossey-Bass.
- Dai D.Y., Swanson J. e Cheng H. (2011), *State of research on giftedness and gifted education during 1998-2010*, «Gifted Child Quarterly», vol. 56, pp. 126-138.
- Gagné F. (2005), *From gifts to talents: The DMGT as a developmental model*. In R.J. Sternberg e J.E. Davidson (a cura di), *Conceptions of giftedness (2nd ed.)*, New York, Cambridge University Press, pp. 98-119.
- Heller K.A., Perleth Ch. e Tock, K.L. (2005), *The munich model of giftedness designed to identify and promote gifted students*. In R.J. Sternberg e J.E. Davidson (a cura di.), *Conceptions of giftedness*, New York, Cambridge University Press, pp. 147-170.
- Jarosewich T., Pfeiffer S.I. e Morris J. (2002), *Identifying gifted students using teacher rating scales: A review of existing instruments*,

- «Journal of Psychoeducational Assessment», vol. 20, pp. 322-336.
- Mönks F.J. (1985), *Hoogbegaafden: Een situatieschets [Gifted individuals: A sketch of the situation]*. In F.J. Mönks e Q. Span (a cura di), *Hoogbegaafden in de samenleving*, Nijmegen, The Netherlands, Dekker e van de Vegt.
- Reis S.M. e McCoach D.B. (2000), *The underachievement of gifted students: What do we know and where do we go?*, «Gifted Child Quarterly Summer», 2000, vol. 44, pp. 152-170.
- Renzulli J.S., Reis S.M. e Smith L.H. (1981), *The revolving door identification model*, Mansfield Center, CT, Creative Learning Press.
- Renzulli J.S. e Reis S.M. (1985), *The schoolwide enrichment model: A comprehensive plan for educational excellence*, Mansfield Center, CT, Creative Learning Press.
- Ziegler A. (2005), *The actiotope model of giftedness*. In R.J. Sternberg e J.E. Davidson (a cura di), *Conceptions of Giftedness*, Cambridge, UK, Cambridge University Press pp. 411-434.
- Renzulli J.S. (1986), *The three ring conception of giftedness: A developmental model for creative productivity*. In R.J. Sternberg e J.E. Davidson (a cura di), *Conceptions of giftedness*, New York, Cambridge University Press, pp. 51-92.
- Renzulli J.S. (2004), *Identification of students for gifted and talented programs*. In S.M. Reis (a cura di), *Essential readings in gifted education*, Thousand Oaks, CA, Corwin Press.
- Renzulli J.S., Smith L.H., White A.J., Callahan C.M., Hartman R.K., Westberg K.W., Gavin M.K., Reis S.M., Siegle D. e Systma Reed R.E. (2010), *Scales for Rating the Behavioral characteristics of superior students: Technical and administration manual (3rd ed.)*, Mansfield Center, CT, Creative Learning Press, Inc.
- Sheldon M. Ross (2008), *Probabilità e statistica per l'ingegneria e le scienze*, Milano, Apogeo.
- Sternberg R.J. (1998), *Abilities are forms of developing expertise*, «Educational Researcher», vol. 27, n. 3, pp. 11-20.
- Sternberg R.J. (2001), *Giftedness as developing expertise: A theory of the interface between high abilities and achieved knowledge*, «High Ability Studies», vol. 12, pp. 159-179.
- Sternberg R. J. (2003), *WICS as a model of giftedness*, «High Ability Studies», vol. 14, pp. 109-137.
- Tannenbaum A.J. (1983), *Gifted children: Psychological and educational perspectives*, New York, Macmillan.
- Ziegler A. (2005), *The actiotope model of giftedness*. In R.J. Sternberg e J.E. Davidson (a cura di), *Conceptions of giftedness*, Cambridge, UK, Cambridge University Press.

### Riferimenti normativi

- D.P.R. n. 275/99, *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.
- UE, *Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio*, del 18 dicembre 2006.